La Rabatana, e il centro storico, come risorsa strategica per Tursi

venerdì 01 giugno 2007

La recente approvazione in sede consiliare dellâ€™autorizzazione allo studio, da parte del CNR , con il coinvolgimento fattuale dellâ€™AutoritÃ di Bacino della Basilicata, â€œdei livelli di pericolositÃ e di rischio della Rabatana, finalizzato alla eliminazione o declassificazione totale o parziale del vincolo di trasferimentoâ€•, merita tutta la nostra attenzione, pur non volendo minimamente commentare lâ€™attualitÃ dellâ€™esperienza amministrativa della consiliatura appena conclusa. Altri certamente lo faranno legittimamente in questa campagna elettorale, ma non puÃ² e non deve sfuggire a nessuno lâ€™importanza della novitÃ emersa, rappresentando un tentativo serio e lungimirante di risolvere una situazione delicata e complessa, oltre che dai grandi risvolti sociali, economici e culturali.
Conseguentemente, â€œil bando per lâ€™attuazione del programma di valorizzazione e tutela dellâ€™edificato storicoâ€•, appa tutto coerente per una strategica azione di sostanziale riappropriazione e stimolo, di riqualificazione e riuso dellâ€™intero centro storico (che include, tra le altre cose notevoli, una cinquantina di pregevoli palazzi nobiliari, meritevoli di segnalazione), salvaguardandone anche le peculiaritÃ architettoniche e urbanistiche, in tal modo proiettandolo di fatto nella posteritÃ . â€œIl beneficio di contributi in conto interessi sarÃ destinato ad agevolare, secondo criteri di prioritÃ , la realizzazione degli interventi di recupero di tetti e facciate, ovvero per il decoro e la funzionalitÃ degli edifici (restauro, risanamento igienico, restauro dei prospetti, coperture e ricoperture esterne), del patrimonio edilizio privato e pubblicoâ€•.
Solo a coloro che non collegano la forte organicitÃ dellâ€™azione intrapresa, puÃ² sfuggire lâ€™inedita rilevanza, non soltanto fini della tutela della pubblica incolumitÃ , di vincolare i diversi tipi di proprietari ad eliminare le cause di rischio (mancanza di tetti, infiltrazioni di acqua piovana nel sottosuolo) nellâ€™antico borgo, anche paventando lâ€™espropriazione di fronte al disinteresse o a censurabili inadempienze. Il rischio idrogeologico, piÃ¹ che i terremoti (comâ€™Ã¨ storicamente abbastanza certo), ha minato la sicurezza â€œdellâ€™alto valore paesistico ed ambientaleÂ della Rabatanaâ€•, perciÃ² eliminare o attenua (con)cause mediante opere di bonifica e comunque di interventi di consolidamento, significa condividere e avvalorare la realistica e scientifica scelta tecnica e metodologica della suddivisione del borgo in fasce perimetrali, dopo decenni di fughe, rassegnazioni, indifferenze, superficialitÃ .
Dal 1972, quando i rioni Petto e Rabatana furono oggetto di (affrettato!) trasferimento (poi rivelatosi parziale, perchÃ¨ alcuni abitanti si rifiutarono di lasciare le loro case), lâ€™ente locale non ha proceduto alla integrale acquisizione mediante esproprio delle case sgombrate o abbandonate, tanto che oggi esse sono in uno stato di fatiscenza pericolosa. Nel tempo si sono succeduti molteplici tentativi di trovare soluzioni adeguate al problema, anche in relazione ai notevoli stanziamenti finanziari (per parecchi miliardi di lire) dispiegati nel quartiere a caratterizzazione arabo-saracena, dallo Stato alla Regione, dalla Provincia alla ComunitÃ montana, dal Comune ai privati (perchÃ© no?), per opere infrastrutturali (di consolidamento e restauro conservativo, risanamento statico, di protezione, ripavimentazione, rete elettrica, idrica e fognaria) e nella logistica (con interventi di ingegneria naturalistica, parcheggi e altro ancora), mente gli studi geologici proseguivano, tuttavia senza approdare a praticabili ed immediati sbocchi concreti. Tutto questo adesso sta per terminare, prospettandosi per la Rabatana ed il centro storico una rinascita che svilupperÃ innegabili benefici per lâ€™intera comunitÃ . Tursi Ã¨ la CittÃ della Diocesi e di Pierro, dovrÃ esserla anche a pieno titolo della Rabatana. Â Â
Abbiamo, perÃ², un urgente bisogno di superare lâ€™atavico individualismo, di rigeneraci nel sociale, di riscoprire lâ€™unitÃ pu nelle ragionevoli differenze. Magari avessimo pure la capacitÃ di guardare a Tursi con il punto di vista di chi ci osserva da fuori, con sereno distacco e ammirazione, per capire quanto sia ricco di attrattive lâ€™amato paese.Salvatore Verde